FONDERIE LIMONE / SALA PICCOLA

19 NOVEMBRE 2026 - ORE 19.30

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

SAFARI



Alla morte della madre, Wanda richiama suo fratello Martino per gestire la casa che hanno ricevuto in eredità. Fratello e sorella non si vedono da quindici anni; l'azione si svolge in casa, fra le macerie di un luogo che smette per sempre di essere quello che è stato. Tale situazione diventa l'occasione per i personaggi di decidere che tipo di relazione ricostruire tra loro e con la casa. *Stai cercando un posto in cui le sofferenze assumono tutte un significato. Dove se stai male, piangi. Stai bene, ridi. Ti annoi, giochi a carte. Soffri per amore, friggi patate. Dove Si litiga, ci si odia, ci si ama, si fa pace*.
Safari si riferisce ad un gioco che i due fratelli facevano da bambini: imitare animali fantastici e provare a riconoscerli; non solo: il safari è per definizione un'attività di ricerca, nel caso di questa vicenda, l'oggetto della ricerca è il dialogo tra fratello e sorella. Quanto è difficile parlare con le persone che amiamo di più? Questo spettacolo vuole indagare quella relazione che in psicoanalisi viene definita "laterale" (tra fratelli), contrapposta a quella "verticale" (tra genitori e figli/e). Un fratello o una sorella, come uno scrigno dei ricordi della nostra infanzia, sono i custodi di ciò che siamo stati prima di definirci. Secondo Freud «nelle primissime fasi di vita del bambino (…), dunque, il fratello, doppio narcisistico speculare, è un'immagine riflessa di sé e ciò che accade all'uno accade anche all'altro, in uno spazio psichico comune.» La struttura drammaturgica corrisponde all'evoluzione del legame tra i due protagonisti, il testo si sviluppa in cinque capitoli: *io penso per me, parliamo senza ascoltarci, parliamo senza capirci, parliamo, io penso per te*. Il luogo dell'azione è la casa d'infanzia dei protagonisti, spazio fisico e simbolico in cui si tenta di ridefinire il senso di "casa" nella postmodernità. In una società in cui ogni luogo è ridotto a produttività o consumo, è ancora possibile realizzare spazi d'amore? La casa diventa così il punto di partenza per una riflessione più ampia: come possiamo creare luoghi In cui il tempo non sia speso ma vissuto?
Safari esplora la possibilità di costruire rifugi affettivi attraverso la cura delle relazioni e della comunicazione, un'alternativa all'isolamento e alla funzionalità che dominano il nostro presente.

DRAMMATURGIA CARLO GALIERO
CON GIULIA CHIARAMONTE E LORIS DE LUNA
REGIA CHIARASTELLA SORRENTINO
SCENE ROSITA VALLEFUOCO
PROGETTO SONORO FILIPPO CONTI
DISEGNO LUCI SEBASTIANO CAUTIERO

CAMPO TEATRALE
VINCITORE PREMIO THEATRICAL MASS 2025

DURATA SPETTACOLO / 1 ORA SENZA INTERVALLO

ENERGIE NOVE

